



## Club della Beccaccia

Febbraio 2018

# CONSIDERAZIONI QUASI A FINE STAGIONE

*Sulla presenza di beccacce a seguito dello scarso successo riproduttivo in Russia, abbinato alla siccità nelle zone di transito e sverno.*

di Silvio Spanò

Se consulterete gli ultimi tre numeri di questo “Giornale” (126, 127 e 128, scritti rispettivamente a fine ottobre, fine novembre e fine dicembre) troverete già un quadro della situazione che ad oggi (fine gennaio 2018), per quanto ne so, non è sostanzialmente variato.

Riporto quanto ha scritto, in chiusura dell’INFO n.2, l’équipe del Réseau Bécasse dell’ONCFS in data 12 gennaio 2018 *relativamente alla Francia*, che comunque può essere preso come linea-guida esemplificativa e affidabile. Colgo l’occasione per ringraziare gli Autori (K.LeRest, F.Gossmann, D.Coreau, C.Bastat) e salutare Yves Ferrand, capo dell’unità avifauna migratrice e responsabile dell’équipe bécasse-bécassines dell’ONCFS, andato in pensione a fine dicembre, persona preziosa e cruciale in seno al Réseau!

*L’arrivo di un buon contingente di uccelli in dicembre ne ha aumentato l’ “abbondanza” a livello nazionale. Lo IAN (Indice di abbondanza notturna, rilevato durante le uscite per inanellamento), ha raggiunto valori elevati in numerose regioni, in particolare sulle coste della Manica, ed è comunque nella media (intorno a 5). L’ICA (Indice cinegetico di abbon-*

*danza) fornito dai cacciatori del CNB e del BDF è anch’esso elevato (1,66) e conferma la presenza di numerosi uccelli nelle tipiche regioni beccacciaie. Pertanto a livello nazionale la situazione è piuttosto migliorata. La percentuale di giovani (age-ratio) resta tuttavia molto bassa in certe regioni che sono anche le meno ricche in numero di uccelli presenti (soprattutto nel sud-est del Paese). La riproduzione mediocre in Russia e la siccità hanno determinato insieme questa situazione eccezionale. Alcuni dipartimenti hanno preso misure di limitazione dei prelievi e altre analoghe domande sono tuttora in corso. È evidente che queste disposizioni saranno utili a garantire il ritorno di uccelli nella prossima stagione in queste regioni quasi disertate. D’altra parte l’impatto del deficit idrico sulle beccacce (difficoltà di alimentazione e concentrazione degli uccelli, che non può non ricordare l’impatto del freddo) è un elemento da considerare per instaurare misure di gestione, quanto meno localmente.*

*Mentre scriviamo queste righe la distesa d’aria molto fredda è ben installata sulla Siberia e raggiun-*

*ge regolarmente la Russia europea. I flussi da ovest ci hanno per ora tenuti al riparo d’una eventuale offensiva del freddo, ma la situazione potrebbe rovesciarsi a fine gennaio o in febbraio. Conviene restare molto vigili, soprattutto in una situazione molto contrastata come quella attuale. Le zone di rifugio climatico dovranno più che mai giocare il loro ruolo!*

A fronte di queste responsabili dichiarazioni dell’ONCFS, riporto per buona memoria (30 dic. 2017), che “la FIDC-Ufficio Avifauna Migratoria e Amici di Scolopax non condividono gli allarmismi e le proposte limitative in circolazione, ma invitano tutti i cacciatori a seguire le regole dettate dalle normative e quelle etiche di un prelievo frutto di confronto leale col selvatico”

Non c’è molto da aggiungere, non avendo dati circostanziati per allargare il panorama, tuttavia comunicazioni verbali di conoscenti che hanno frequentato zone geograficamente diversificate per motivi di caccia o semplicemente perchè vi sono residenti, riferiscono di annata “da dimenticare” e con tante beccacce vecchie, controllate sia “in mano”, ma anche dal comportamento assai diffidente e auto-conservativo degli uc-

celli incontrati (per fortuna, visto che le istituzioni addette alla buona gestione conservative si sono “tirate fuori”) ed anche a seguito di comunicazioni di gestori di “riserve” in Paesi frequentati dal turismo venatorio che hanno ripetutamente sconsigliato gli spostamenti per la penuria di beccacce. So poi di amici recatisi all'estero (dalla Russia ai paesi Baltici, alla Scozia, ai Balcani) che non hanno trovato quanto speravano.

Ovviamente con le dovute eccezioni, sovente dovute a concentrazioni, anche qui anomale (oltre che illusorie e pericolose per le beccacce cacciate), di tanti uccelli concentrati in determinate aree particolarmente accoglienti.

Conosco anche persone che hanno deciso di non recarsi all'estero in dette condizioni. Altre che hanno anche divulgato sui “social” elementi circostanziati per sconsigliare eccessiva pressione venatoria sulla beccaccia. Ovviamente a fronte di alcu-

ni stupidi “tartarini” nostrani che sugli stessi siti hanno esibito “gloriosamente” carnieri opimi!

Ho diversi amici (che qui voglio ringraziare a nome della Specie e delle persone sensibili) che sono usciti più volte “a caccia” lasciando a casa il fucile o non caricandolo (per noi il peso sulla spalla ha un certo “fumus” di dolcezza), e altri che, pur armati, hanno evitato più volte di “premere il dito sul grilletto”. Anche qui da noi, dopo l'Immacolata e il gelicidio, un certo rimescolamento/erratismo locale ha dato la possibilità di aumento degli incontri: anch'io sono uscito senza fucile e una beccaccia ben fermata da Maya e alzata facile, in bella colonna classica, mi ha riempito occhi e cuore! Tutto questo mi fa bene e spero che le tante parole spese in proposito non siano state buttate al vento e quindi convenire con quanto ha scritto Giorgio Lugaresi nell'editoriale dell'ultimo numero di “Beccacce che passione”: *Cari amici, c'è*

*solo una soluzione e dobbiamo mettercelo in testa tutti: le regole del buon senso devono essere dentro di noi. Siamo gli unici veri controllori di ciò che facciamo. Se su questo fossimo tutti d'accordo, potremmo mettere solo un limite “numerico” stagionale serio...Dipende “soltanto” da noi.*

Ma che non sia proprio questo... il problema?!?!

Per finire con un dato: delle 81 beccacce in cui ho potuto controllare l'età, a tutt'oggi il rapporto giovani/adulti è rimasto praticamente paritario: 49,38% giovani e 50,1% adulti ...mediamente in Italia sarebbe tra il 66 e il 70% di giovani....

Chiariremo meglio angoli ancora oscuri quando saranno disponibili ed elaborati i dati dalla lettura delle ali raccolte nei vari Paesi Fanbpo. Su questi ci sarà probabilmente ancora da discutere!